

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



MEKTRA

Leader nei lavori
di meccanica di precisione

Installazione e assistenza
ascensori nel Lazio

www.mektra.it

ANNO LXXIV - N. 141

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2026

ALL'INCONTRO MULTISTAKEHOLDER DI ROMA
IL DIALOGO SULLE PRIORITÀ ESG: AMBIENTE,
INCLUSIONE SOCIALE E GOVERNANCE TRASPARENTE

INPS, la sostenibilità passa dal confronto

STEFANO GHIONNI

La sostenibilità non come formula astratta, ma come criterio per misurare la capacità del welfare pubblico di restare vicino alle persone, ai territori e ai cambiamenti del Paese. È questo il filo conduttore dell'Incontro 'Multistakeholder INPS 2026', ospitato ieri a Palazzo Mazzoni, sede dell'Accademia INPS di Roma, e dedicato alla definizione delle priorità ESG dell'Istituto. L'appuntamento ha riunito istituzioni, parti sociali, fornitori, terzo settore e rappresentanti della comunità di riferimento in un confronto pensato per raccogliere contributi, aspettative e priorità sui temi ambientali, sociali e di governance. Al centro il percorso di rendicontazione dell'INPS e la volontà di rendere sempre più trasparente l'impatto delle attività dell'Istituto, non

solo in termini amministrativi, ma anche sociali, ambientali e territoriali. Nel 2026 l'INPS sta proseguendo il consolidamento della propria strategia ESG, rafforzando le attività di reporting e l'integrazione dei principi di sostenibilità nei processi, nei servizi e nelle iniziative dell'Istituto. L'obiettivo è costruire un approccio sempre più strutturato e condiviso, capace di valorizzare il ruolo dell'INPS come attore pubblico centrale nella creazione di valore per cittadini, territori e stakeholder. L'iniziativa nasce in occasione della redazione del Bilancio di Sostenibilità 2025 e si propone come momento strutturato di confronto per raccogliere contributi, aspettative e priorità sui temi ESG, contribuendo alla [...]

continua a pagina 3

Il Premier indiano a Roma incontra anche Mattarella: al centro commercio, industria, tecnologia e il rafforzamento del partenariato con l'Italia

Meloni-Modi, l'asse strategico cooperazione che vale 20 miliardi



MAURIZIO PICCININO

E dunque ora l'Italia punta sull'India per rafforzare la propria presenza economica e strategica nello scenario globale e Giorgia Meloni ha trasformato la visita a Roma del Premier Narendra Modi in uno dei momenti politicamente più significativi della nuova diplomazia tricolore. Al centro dei colloqui tra i due leader c'è

stato il consolidamento di un partenariato che negli ultimi anni ha registrato una crescita costante e che ora guarda a un obiettivo preciso: spingere l'interscambio commerciale verso quota 20 miliardi di euro e rafforzare al tempo stesso cooperazione industriale, investimenti e convergenza geopolitica. La visita del leader indiano nella capitale [...]

continua a pagina 2

I Pasdaran: "Se l'aggressione si ripeterà, la guerra si estenderà oltre la regione". A Hormuz transitano 26 navi, ma gli Usa segnalano dieci mine. Il presidente Usa: "Siamo sulla stessa linea con Netanyahu, farà come dico".

Trump minaccia Teheran: "Truppe in massima allerta". Mediazione del Pakistan per un accordo

ANNANTONIO MARVASI

Donald Trump ha fermato l'attacco militare contro l'Iran previsto per lunedì, grazie alla "mediazione decisiva dei Paesi del Golfo", ma ha avvertito che le truppe

restano "in stato di massima allerta", rivendicando che "abbiamo spazzato via la Marina e non avranno le armi nucleari. Finiremo la guerra molto presto". La diplomazia resta però incerta. [...]

continua a pagina 4

PAPA LEONE E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE



Alex di Gregorio 26

IL MINISTERO DELLA SALUTE ATTIVA MISURE DI VIGILANZA PER OPERATORI E COOPERANTI PROVENIENTI DALLE AREE COLPITE DAL FOCOLAIO DEL VIRUS BUNDIBUGYO. CRESCE LA PREOCCUPAZIONE INTERNAZIONALE MENTRE L'OMS DICHIARA L'EMERGENZA SANITARIA GLOBALE E GLI STATI UNITI SOSPENSIONO GLI INGRESSI DA TRE PAESI AFRICANI



Ebola, l'Italia alza il livello di allerta: sorveglianza sanitaria per il personale in arrivo da Congo e Uganda

FRANCESCO GENTILE

a pagina 7

Putin da Xi, "Relazioni senza precedenti", ma intesa a metà sul gas

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 6



Gabriele d'Annunzio e il potere dell'oratoria

ACHILLE LUCIO GASPARI

pagina 5



Ben Gvir deride la Flotilla, Mattarella: "Gesto incivile"

ANNA GAROFALO

pagina 8

EP

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Meloni-Modi, l'asse strategico cooperazione che vale 20 miliardi

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

[...] italiana è arrivata in un momento di forte ridefinizione degli equilibri internazionali. L'India è ormai considerata una delle grandi potenze emergenti dell'economia mondiale, mentre l'Europa cerca nuovi partner strategici in grado di garantire stabilità industriale, accesso ai mercati e cooperazione tecnologica in una fase segnata da tensioni geopolitiche, guerre commerciali e competizione globale per energia, innovazione e materie prime.

Meloni considera Nuova Delhi un interlocutore decisivo per il futuro dell'Italia. Non soltanto un enorme mercato in espansione, ma anche una piattaforma strategica dentro il nuovo equilibrio asiatico.

Per questo Palazzo Chigi punta a rafforzare i rapporti nei settori ritenuti più sensibili: difesa, infrastrutture, energia, spazio, manifattura avanzata, transizione digitale e nuove tecnologie.

Ambiti nei quali Roma cerca nuove opportunità per il sistema industriale italiano e per le imprese che guardano all'India come a uno dei mercati più promettenti dei prossimi anni.

SALTO DI QUALITÀ

Modi, nel messaggio diffuso durante la missione romana, ha insistito proprio sul salto di qualità raggiunto dalle relazioni bilaterali: "Italia e India sono più vicine che mai", le parole del Premier indiano che ha poi ricordato di come i due Paesi abbiano elevato il rapporto al livello di "partnership strategica speciale", il più alto riconoscimento previsto dalla diplomazia indiana. "Questo è il mio primo viaggio bilaterale in Italia.

Oggi non solo colmiamo que-

sto vuoto, ma insieme decidiamo di rilanciare", ha aggiunto il leader di Nuova Delhi. Dietro le formule diplomatiche c'è però una strategia molto concreta.

L'India vuole consolidare la propria presenza nel Mediterraneo e in Europa, mentre Roma punta a costruire un rapporto privilegiato con una delle economie più dinamiche del pianeta.

Negli ultimi anni l'interscambio commerciale tra i due Paesi è cresciuto rapidamente, so-

stenuto soprattutto dai settori della meccanica, dell'automazione, dell'energia, della farmaceutica e della difesa. L'obiettivo condiviso è ora trasformare questa crescita economica in una cooperazione stabile e strutturata.

Modi ha insistito molto sul concetto di complementarità tra le due economie.

Da una parte l'India, con il suo enorme mercato interno, la digitalizzazione e la capacità produttiva; dall'altra l'Italia,

forte della qualità manifatturiera, del know-how tecnologico e delle competenze industriali.

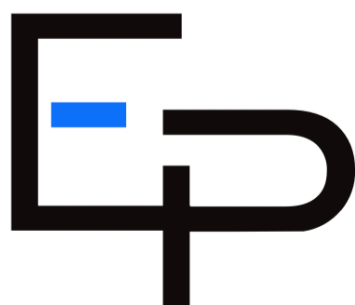
"Le nostre relazioni hanno acquisito uno slancio senza precedenti", ha detto Modi che ha poi parlato dell'Italia come "un partner naturale" per accompagnare la crescita dell'India nei settori industriali e tecnologici.

MODI AL QUIRINALE

La visita romana di Modi ha coinvolto anche il Quirinale,

dove il Premier indiano ha incontrato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Un passaggio che ha confermato il valore politico e istituzionale attribuito dall'Italia alla relazione con Nuova Delhi.

Il Capo dello Stato ha richiamato l'importanza di rafforzare la cooperazione in una fase internazionale complessa e ha sottolineato il ruolo che Italia e India possono svolgere sul terreno della stabilità, dell'innovazione e del dialogo economico.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

INPS, la sostenibilità passa dal confronto

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

[...] definizione dei contenuti del documento in un'ottica di maggiore trasparenza, condivisione e partecipazione attiva.

RENDICONTAZIONE CIVILE

“Il Bilancio di Sostenibilità non è un adempimento. È un atto di rendicontazione civile: dire cosa abbiamo fatto, perché lo abbiamo fatto, verso cosa ci stiamo muovendo”, ha sottolineato il Direttore generale Valeria Vittimberga. Una visione che allarga il concetto di sostenibilità oltre la sola dimensione ambientale, intrecciandolo con coesione sociale, equilibrio finanziario, tutela dei diritti, responsabilità verso le generazioni future e qualità dei servizi. La sostenibilità, per un ente come l'INPS, significa anche capacità di ascolto. Lo ha evidenziato Maria Grazia Sampietro, Direttore della Direzione Centrale Organizzazione, per richiamare poi l'importanza del confronto con i portatori di interesse e con chi ogni giorno si rivolge all'Istituto per servizi e prestazioni. Una giornata quella di ieri, ha spiegato, utile a raccogliere indicazioni, aspettative e bisogni, in un atteggiamento di ascolto che ac-

compagna il percorso verso un bilancio di sostenibilità sempre più aderente alla realtà del Paese.

Rosanna Casella, Direttore della Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione, ha posto invece l'accento sulla necessità di misurare e comunicare il valore generato dall'INPS. Le pubbliche amministrazioni, ha osservato, vengono spesso percepite come centri di costo, mentre la vera sfida è rendere visibile ciò che producono per la collettività.

Per l'INPS, pilastro del welfare nazionale, questo significa affrontare trasformazioni profonde: dal cambiamento demografico alla digitalizzazione, dalla domanda crescente di servizi alla necessità di mantenere centrale il punto di vista

dell'utente.

CONTINUITÀ, ACCESSIBILITÀ E TEMPESTIVITÀ

Il valore pubblico, in questa prospettiva, non si esaurisce nella quantità delle prestazioni erogate, ma nella capacità di garantire continuità, accessibilità e tempestività. La pensione pagata nei tempi giusti, la prestazione che arriva quando serve, il servizio digitale che semplifica invece di creare distanza: sono questi gli elementi attraverso cui il welfare diventa concreto e misurabile. Sul fronte ambientale Gennaro Langella, coordinatore del Coordinamento Generale Tecnico Edilizio, ha richiamato i risultati raggiunti dall'Istituto nella riduzione dei consumi.

Dal 2021 al 2025 i consumi energetici sono passati da 93mila a 80mila megawattora,

mentre il gas è diminuito del 20%. Risultati frutto di razionalizzazione logistica, misure organizzative, comportamenti più consapevoli e interventi di sensibilizzazione. Ma, ha precisato, la sostenibilità non coincide soltanto con il risparmio: significa anche resilienza, affidabilità e continuità dei servizi, soprattutto in una fase in cui nuove riforme e nuovi bisogni sociali chiedono risposte sempre più solide.

NUOVE DIRETTRICI

A chiudere il quadro l'intervento di Giovanni Ravelli (per INPS e Luiss Business School) che ha portato il confronto sul terreno del metodo. Ravelli ha spiegato come lo stakeholder engagement non sia un passaggio formale, ma uno strumento decisivo per capire quali temi contano davvero per

l'Istituto e per la comunità di riferimento.

Al centro del suo intervento (affidato anche ad alcune slide) la mappatura dei portatori di interesse, interni ed esterni: dal personale INPS agli utenti, dalle istituzioni pubbliche ai fornitori, dal mondo professionale ai media e alle comunità locali.

Un lavoro che ha accompagnato l'analisi di materialità e la costruzione del Bilancio di Sostenibilità 2024, rafforzato anche dalla rendicontazione regionale e metropolitana. Ravelli ha ricordato come innovazione, digitalizzazione, qualità dei servizi, privacy, cybersecurity, inclusione, accessibilità, salute e sicurezza, consumo responsabile delle risorse e coinvolgimento delle comunità siano oggi le direttrici su cui misurare l'impatto dell'Istituto.

Una lettura che guarda già al 2026, quando l'INPS proseguirà l'integrazione dei principi ESG nei processi operativi, con l'obiettivo di trasformare la sostenibilità in una leva concreta di valore pubblico.

Il progetto per INPS è curato da Valeria Lombardo.



La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERARI
EDITORI

I PASDARAN: "SE L'AGGRESSIONE SI RIPETERÀ, LA GUERRA SI ESTENDERÀ OLTRE LA REGIONE". A HORMUZ TRANSITATE 26 NAVI, MA GLI USA SEGNALANO DIECI MINE. IL PRESIDENTE USA: "SIAMO SULLA STESSA LINEA CON NETANYAHU, FARÀ COME DICO".

Trump minaccia Teheran: "Truppe in massima allerta". Mediazione del Pakistan per un accordo

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina

[...] Secondo Al Arabiya, citata da Iran International, sarebbe in corso la preparazione di un documento d'intesa tra Washington e Teheran per fermare il conflitto in Medio Oriente, con un possibile annuncio "entro poche ore". L'emittente ha riferito anche che il capo dell'esercito pachistano, Asim Munir, potrebbe recarsi in Iran per annunciare la versione finale del testo. Ieri, intanto, l'agenzia iraniana Tasnim ha riferito che il ministro dell'Interno pakistano era diretto a Teheran per colloqui con le autorità iraniane. Riguardo a Israele, Trump ha detto di essere "sulla stessa linea" di Benjamin Netanyahu e ha assicurato che "Farà tutto quello che gli dirò di fare". In patria, però, il premier israeliano è sempre più esposto. La Knesset ha approvato in lettura preliminare un disegno di legge per sciogliere il Parlamento e anticipare le elezioni. Circa 110 deputati hanno votato a favore, senza contrari né astenuti. Il testo passa ora in commissione. Se approvato definitivamente, Israele potrebbe votare diverse settimane prima della scadenza naturale del 27 ottobre.

NEGOZIATI E MINACCE DEI PASDARAN

Il quadro resta contraddittorio. Secondo il Wall Street Journal, i mediatori parlano di scarsi progressi. L'Iran continuerebbe a chiedere la fine delle ostilità, aiuti finanziari, riparazioni di guerra e un ruolo nella supervisione dello Stretto di Hormuz, restando però in disaccordo con Washington sul programma nucleare. Mosca si è detta pronta ad aiutare "se richiesto". Il viceministro degli Esteri russo Sergei Ryabkov ha affermato

che la Russia non intende "imporre i propri servizi", ma è disponibile a sostenere una soluzione "politica e diplomatica". Teheran alterna apertura negoziale e minacce. I Pasdaran hanno avvertito che, "se l'aggressione contro l'Iran si ripeterà, la guerra si estenderà oltre i confini della regione". "Noi siamo uomini di guerra. La nostra forza si vede sul campo di battaglia e non nelle vuote dichiarazioni", hanno aggiunto.

La guida suprema Ali Khomeini ha parlato di "resistenza storica senza pari contro due eserciti terroristici globali", riferendosi a Stati Uniti e Israele. Il ministro degli Esteri Abbas Araghchi ha rivendicato l'abbattimento di un F 35 e ha avvertito che "un ritorno alla guerra riserverà molte altre

sorprese".

HORMUZ, MINE E PASSAGGI

Resta centrale lo Stretto di Hormuz. I Guardiani della Rivoluzione hanno annunciato che almeno 26 navi, tra petroliere, portacontainer e mercantili, hanno attraversato il passaggio nelle ultime 24 ore "in coordinamento con la marina dei Pasdaran".

La Corea del Sud ha confermato che una petroliera con due milioni di barili di greggio ha iniziato ad attraversare lo stretto dopo consultazioni con Teheran. Reuters ha inoltre riferito che due superpetroliere cinesi, cariche complessivamente di quattro milioni di barili, hanno lasciato l'area dopo due mesi di blocco.

La sicurezza della navigazione resta però fragile. Cbs News ha riportato che le forze arma-

te statunitensi avrebbero localizzato almeno dieci mine piazzate dall'Iran nello Stretto di Hormuz. La ministra francese della Difesa Catherine Vautrin ha frenato: "Al momento non ho certezze in merito, ma in ogni caso ci stiamo preparando alla potenziale necessità di rimuovere le mine". Il segretario generale della Nato Mark Rutte ha parlato di discussioni "informali" su un possibile contributo dell'Alleanza, mentre la Turchia ha proposto un corridoio energetico per ridurre la dipendenza dal trasporto marittimo di carburante. Secondo Bloomberg, il progetto collegherebbe Turchia, Bulgaria e Romania, costerebbe 1,2 miliardi di dollari e potrebbe essere discusso al vertice Nato del 7 e 8 luglio ad Ankara.

ANCORA RAID IN LIBANO

Intanto si aggrava il fronte libanese. Almeno 15 persone sono state uccise nelle ultime 24 ore dai raid israeliani nel sud del Paese, tra cui quattro bambini morti in un bombardamento contro una casa a Deir Qanun an Nahr, nella regione di Tiro.

Altri attacchi sono stati segnalati a Kfarsir, Haruf, Nabatiye e Froun. Secondo L'Orient Le Jour, un raid a Doueir ha provocato tre morti. Hezbollah ha rivendicato attacchi con droni esplosivi e razzi contro mezzi e postazioni israeliane. Un drone kamikaze ha ferito gravemente il colonnello Meir Biderman, comandante della 401esima Brigata corazzata israeliana, insieme ad altri due militari.



**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodici.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

italpress.com

>> **Italtpress**
Agenzia di Stampa

La notizia su misura

Gabriele d'Annunzio e il potere dell'oratoria

ACHILLE LUCIO GASPARI

Sin dall'antichità e fino al secolo scorso era inconcepibile che un politico non fosse dotato di una buona oratoria. La capacità oratoria è innata ma deve essere educata con lo studio e con l'esercizio.

Aristotele e Quintiliano sono stati i massimi teorici della retorica di cui l'arte oratoria è una parte. Ma un buon discorsopuò convincere un'Assemblea o una piazza?

Demostene, il massimo oratore greco, riuscì, con le sue famose Filippiche, a convincere gli Ateniesi a non accettare supinamente la politica imperialistica del Re Filippo di Macedonia ma poi le cose andarono diversamente perché le parole hanno un potere ma le armi hanno un potere molto maggiore.

Cicerone è stato il massimo oratore sia giudiziario che politico dell'antica Roma.

E questo non deve sorprendere perché spesso gli avvocati sono degli ottimi oratori.

Cicerone chiedeva consiglio ad un attore famoso su come muoversi, come atteggiarsi, che tono dare alla voce e quale espressione del volto adottare. Scriveva in anticipo i suoi discorsi e per ricordarli li divideva in sezioni come stanze di una casa e all'interno di ciascuna stanza poneva una parola chiave.

Ecco perché anche oggi un oratore procedendo nel discorso dice: in primo luogo-in secondo luogo.

Con la sua oratoria riuscì a vanificare il colpo di stato ordito da Catalina. Famoso è l'incipit pronunciato nel Senato "usque tandem Catilinae abutere patientiae nostrae?" La sua capacità oratoria gli si ritorse contro quando pronunciò alcuni durissimi attacchi contro Marco Antonio, per-

ché venne ucciso dai sicari del paladino di Cesare. Sorte non dissimile toccò a Maximilian Robespierre, l'incorruttibile avvocato di Arras che divenne il capo dei Giacobini.

Memorabile il suo discorso pronunciato alla Convenzione il 5 febbraio 1794. Vi sono elencati tutti i principi di una repubblica democratica ma vi è anche preannunciata la stagione del Terrore con la giustificazione che se il fine è buono qualsiasi mezzo può essere tollerato.

Il Terrore fece 70.000 morti e quel discorso, peraltro di una potenza impressionante, gli si ritorse contro. Infatti il 27 luglio la Convenzione lo destituì e il 28 lo fece ghigliottinare.

IL MAGGIO RADIOSO

Con il termine di maggio radioso gli storici intendono il maggio 1915.

La mia attenzione è posta su quello che in questo maggio la potenza dell'oratoria riuscì ad ottenere. Ma dobbiamo prima fare un salto indietro e portarci al 1864 in cui il neonato Regno d'Italia combatté, alleato alla Prussia, la sua III Guerra di Indipendenza contro l'Austria.

Le prove dell'Esercito Italiano a Custoza e della Marina a Lissa furono deficitarie ma la vittoria della Prussia a Sadowa ci garantì il Veneto.

Rimanemmo alleati alla Prussia poi evoluta in Germania, e quando vi si aggiunse l'Austria ecco formata la Triplice Alleanza. Era però un'alleanza di comodo per l'Austria.

Quando nel 1908 il terremoto di Messina e Reggio Calabria fece 80.000 morti e parte dell'Esercito Italiano venne spostato al sud per portare soccorso, il Generale Von Conrad capo di stato maggiore au-

striaco preparò i piani per attaccare l'Italia alle spalle, per riprendersi Veneto e Lombardia e forse qualcos'altro.

L'imperatore Francesco Giuseppe negò le autorizzazioni non per ragioni morali ma per qualche dubbio sul successo dell'operazione.

Il primo agosto 1914 gli Imperi Centrali scatenarono la guerra e poiché la Triplice era una alleanza difensiva l'Italia dichiarò la sua neutralità.

Durante questo anno e l'inizio del 1915 in Italia si accese un'ampia discussione: restare neutrali o entrare in guerra con l'Intesa? Giolitti sosteneva l'utilità di rimanere neutrali asserendo che l'Italia ci avrebbe guadagnato parecchio.

Il parecchio consisteva in Trento ma non in Bolzano; Trieste sarebbe stata costituita in città libera e niente da fare per l'Istria fino al Golfo del Quarnaro dove dice Dante, il dolce si suona; e tutto questo non subito ma a guerra conclusa dalle potenze centrali dopo la loro vittoria.

Il Presidente del Consiglio Salandra e il suo ministro degli Esteri Sonnino stipularono il 9 aprile il patto segreto di Londra che impegnava l'Italia a scendere in guerra a fianco dell'Intesa. Un passaggio alla Camera dei Deputati era d'obbligo.

Ed eccoci giunti al maggio radioso il 4 del mese venne inaugurato a Quarto un monumento alla impresa dei Mille.

Il relatore designato era Gabriele D'Annunzio che tenne un discorso infuocato, nessuna autorità pubblica si fece vedere.

Il 13 Giolitti giunse a Roma e molti deputati lasciarono il loro biglietto da visita nell'albergo dove Giolitti alloggiava; erano più di trecento. Alla Camera i neutralisti avrebbero avuto la maggio-

ranza. Salandra, appresa questa notizia, si dimise.

Il re respinse le sue dimissioni perché si doveva passare attraverso il voto della Camera

IL DISCORSO DELL'ARACELI

Gabriele D'Annunzio fece sapere che il 19 avrebbe parlato dalla scalinata dell'Araceli. Una folla immensa vi accorse. Fra questi un giovane avvocato ventisettenne nativo di Francavilla al Mare, il mio nonno materno Ettore Morgia, dalla cui voce ho appreso alcune delle cose che dico. Ecco alcuni passi del discorso del Vate

Compagni non è più il tempo di parlare ma di fare; non è più il tempo di concionare ma di percuotere. Se è considerato come un crimine eccitare i cittadini alla violenza io mi vanterò di questo crimine, io lo prenderò sopra di me solo.

Il nostro destino si compie non nelle adunanze ma nelle piazze. Oggi la nostra causa è la causa della luce contro le tenebre. Udite udite in tradimento è oggi manifesto. Non ne respirate voi il fetore?

Il tradimento si consuma a Roma, nella città dell'anima, nella città di vita. Noi siamo pronti a scacciarli, a ricacciarli nella loro fogna. Oggi non c'è più che una sola virtù, l'intransigenza.

Formatevi in pattuglie, formatevi in squadre. Prendete il comando delle vie. Se è necessario date il fuoco. La vostra volontà non deve essere più una voce ma un'arma. Domani il sole non deve sorgere se non su una Roma che abbia ripreso il suo diritto e la sua gloria

Non c'è più che una sola fede, l'Italia. Beati i giovani che sono assetati e affamati di glo-

ria perché saranno saziati. Beati quelli che hanno il cuore puro, beati quelli che ritornano con la vittoria perché vedranno il viso novello di Roma.

Detto questo sfoderò, come racconta mio nonno, una scia-bola che disse essere di Nino Bixio.

La lama illuminata dai raggi del sole al tramonto rosseggiava e Gabriele disse:

vedete ? anche il sole di Roma vuole la guerra! Poi concluse il discorso con queste parole: i nostri cuori sono le nostre corazze, le nostre mani sono le nostre armi. Andremo cantando verso la morte, andremo cantando verso la gloria!

E intonò le prime strofe dell'Inno di Mameli, parole che il giovane Goffredo aveva composto 66 anni prima quando, accorso per difendere la Repubblica Romana, morì combattendo a soli 21 anni.

Tutta la folla presente intonò il canto con forza maestosa, e la notizia di questi fatti si sparse per tutta la città.

Il giorno seguente, senza che si fosse verificato alcun episodio di violenza, si tenne alla Camera la votazione sulla Mozione che attribuiva poteri speciali al Governo. L'esito fu questo: favorevoli 404 contrari 74 astenuti 1 Il 24 maggio l'Esercito Italiano varcava il Piave

EPILOGO

La mattina del 4 novembre 1918 si sparse per Roma la notizia che gli obiettivi della guerra erano stati raggiunti, l'armistizio era stato firmato, la vittoria era conquistata.

Una folla enorme si radunò nella Piazza del Quirinale con migliaia di bandiere tricolori.

Quando il Re si affacciò al balcone da quella folla si levò un canto; non era la Marcia Reale l'inno ufficiale dello stato, era l'inno di Mameli.

Una nazione intera aveva marciato verso la morte, la guerra ci era costata 650.000 caduti, aveva marciato verso la gloria; il Risorgimento italiano si era finalmente concluso.

MEKTRA

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.

FIRMATI 42 DOCUMENTI SU COMMERCIO, ENERGIA E NUCLEARE, MA PREZZO E TEMPI DEL POWER OF SIBERIA 2 RESTANO APERTI.
DRONI UCRAINI SULLE RAFFINERIE RUSSE, ALLARME NATO NEI BALTICI

Putin da Xi, “Relazioni senza precedenti”, ma intesa a metà sul gas

ETTORE DI BARTOLOMEO

Dopo undici ore di colloqui e cerimonie, Vladimir Putin ha chiuso a Pechino una visita di Stato pensata per mostrare la compattezza dell'asse con la Cina, ma senza ottenere il risultato più atteso sul piano energetico. Mosca e Pechino hanno firmato o annunciato accordi su commercio, energia, tecnologia, istruzione, media di Stato, proprietà intellettuale e nucleare: 42 documenti secondo il Cremlino, una ventina secondo altri media. Sul gasdotto Power of Siberia 2, da 50 miliardi di metri cubi l'anno attraverso la Mongolia, resta però solo una “comprensione generale”: prezzo, tempi e condizioni com-

merciali sono ancora da definire. Per Mosca è un dossier strategico, perché consentirebbe di dirottare verso la Cina parte del gas venduto prima all'Europa. Il vertice con Xi Jinping, pochi giorni dopo la visita di Donald Trump, ha avuto comunque un forte valore politico. Putin ha definito i rapporti con Pechino “senza precedenti” e un “fattore di stabilità”. Xi ha parlato di una “nuova fase” e di coordinamento contro “unilateralismo” ed “egemonismo”. Nella dichiarazione congiunta, Russia e Cina hanno denunciato il rischio di un ritorno alla “legge della giungla”. Sull'Ucraina hanno chiesto di affrontare le “cause profonde” della crisi, formula con cui Mosca indica l'allargamento

della Nato a Est. La Russia ha ribadito anche il sostegno a Pechino su Taiwan. Sul Medio Oriente, Xi ha definito il cessate il fuoco completo “della massima urgenza”.

KIEV COLPISCE LE RAFFINERIE E TEME LA BIELORUSSIA

Gli attacchi ucraini con droni hanno fermato o ridotto la produzione in quasi tutte le principali raffinerie della Russia centrale, compromettendo una capacità di quasi 83 milioni di tonnellate annue, oltre il 30 per cento della benzina e il 25 per cento del diesel prodotti nel Paese. Kiev ha rivendicato anche il raid sulla raffineria Lukoil di Kstovo, circa 800 chilometri dentro il territorio russo. Mosca ha approvato una

legge che consente l'abbattimento di droni sopra le piattaforme petrolifere e di gas nel Mar Caspio.

In Ucraina, attacchi russi hanno colpito Dnipro, Odessa, Sumy e Zaporizhzhia. A Dnipro sono morte due persone e un missile balistico ha distrutto un magazzino appaltato dall'Unhcr, bruciando circa 900 pallet di aiuti per oltre un milione di dollari. A Odessa, un raid contro un impianto Dtek ha lasciato senza elettricità decine di migliaia di famiglie. Zelensky ha riunito il Consiglio di guerra, denunciando nuove misure russe di mobilitazione per “più 100 mila persone” e possibili operazioni sull'asse Chernihiv Kiev, anche con il coinvolgimento

della Bielorussia. Il comandante Oleksandr Syrskyi ha avvertito che “le operazioni nel nord sono possibili” e che la linea del fronte, lunga oltre 1.200 chilometri, resta esposta.

NATO: DRONI NEI BALTICI E NUOVA LINEA USA

La Nato segue le esercitazioni nucleari congiunte di Russia e Bielorussia, previste fino al 21 maggio. Mark Rutte ha detto che Mosca sa che, in caso di uso di armi nucleari, “la reazione sarebbe devastante”, e ha definito “ridicole” le accuse russe alla Lettonia su presunti attacchi ucraini dal suo territorio. Resta alta anche la tensione nei Baltici. In Lituania, dopo l'ingresso di un drone nello spazio aereo nazionale, sono stati sospesi temporaneamente voli, scuole, asili e Parlamento. Ursula von der Leyen ha definito gli episodi “inaccettabili”: una minaccia a uno Stato membro, ha avvertito, è una minaccia a tutta l'Ue. Pesa infine la nuova linea americana. Il Pentagono ha ridotto da quattro a tre le brigate di combattimento assegnate all'Europa e rinviato un dispiegamento in Polonia, spingendo gli alleati Nato ad assumere la responsabilità primaria della difesa convenzionale del continente. Secondo Reuters, il taglio riguarderà anche il bacino di forze disponibili in caso di crisi. Rutte ha assicurato che gli aggiustamenti saranno “graduali” e non comprometteranno i piani dell'Alleanza.

L'EUROPA CERCA UNA LINEA NEGOZIALE

L'Ue prova intanto a definire una linea negoziale e militare. Secondo il Financial Times, alcuni governi valutano Mario Draghi o Angela Merkel come possibili rappresentanti europei in eventuali colloqui con Putin. La Commissione non ha confermato, ma ha chiarito che prima del “chi” bisogna stabilire “cosa vogliamo chiedere alla Russia”. Bruxelles ha anche finalizzato con Kiev il memorandum sull'assistenza macrofinanziaria: primo versamento da 3,2 miliardi di euro attorno a metà giugno, nel quadro del prestito da 90 miliardi.



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblo.it

 Reputation
Manager

IL MINISTERO DELLA SALUTE ATTIVA MISURE DI VIGILANZA PER OPERATORI E COOPERANTI PROVENIENTI DALLE AREE COLPITE DAL FOCOLAIO DEL VIRUS BUNDIBUGYO. CRESCE LA PREOCCUPAZIONE INTERNAZIONALE MENTRE L'OMS DICHIARA L'EMERGENZA SANITARIA GLOBALE E GLI STATI UNITI SOSPENDONO GLI INGRESSI DA TRE PAESI AFRICANI

Ebola, l'Italia alza il livello di allerta: sorveglianza sanitaria per il personale in arrivo da Congo e Uganda

FRANCESCO GENTILE

Scatta anche in Italia il rafforzamento delle misure di prevenzione contro il rischio di diffusione del virus Ebola. Il ministero della Salute ha disposto l'attivazione della sorveglianza sanitaria per il personale impiegato nelle aree interessate dal focolaio nella Repubblica Democratica del Congo e in Uganda.

L'INTERVENTO DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

La decisione è contenuta in una circolare firmata dal capo del Dipartimento Prevenzione, Maria Rosaria Campitiello, che richiama il principio della "massima cautela" di fronte all'espansione dell'epidemia legata al virus Bundibugyo, una variante dell'Ebola. "Considerate le incertezze sulla grandezza e sulla diffusione geografica dell'evento epidemico, la potenziale gravità dell'infezione e l'assenza di terapie o vaccini specifici appro-

vati", si legge nel documento, "si ritiene necessario applicare misure di vigilanza nei confronti del personale di organizzazioni governative, non governative e cooperanti provenienti da tutti i territori della Repubblica Democratica del Congo e dell'Uganda".

IL RISCHIO PLANETARIO

L'allarme internazionale è cresciuto rapidamente nelle ultime ore. Secondo quanto riportato dalle autorità congolese e rilanciato dalla Bbc, l'epidemia ha già provocato almeno 131 morti, mentre i casi sospetti hanno superato quota 513. Il contagio, inizialmente circoscritto, si starebbe ora diffondendo in aree sempre più ampie del Paese.

IN PAESI COLPITI

Anche l'Uganda registra i primi casi confermati: secondo i Centers for Disease Control and Prevention (Cdc) degli Stati Uniti, nel Paese si contano due infezioni accertate e un

decesso.

L'EMERGENZA GLOBALE DICHIARATA DALL'OMS

Di fronte all'aggravarsi della situazione, l'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato l'epidemia "emergenza sanitaria pubblica di rilevanza internazionale", uno dei più alti livelli di allerta previsti dal regolamento sanitario globale. Il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha spiegato di aver assunto la decisione per la rapidità con cui il virus si sta diffondendo tra Congo e Uganda. "Sono profondamente preoccupato per la portata e la velocità dell'epidemia", ha dichiarato nel corso della riunione annuale degli Stati membri dell'organizzazione.

I CASI MONITORATI

Tedros ha inoltre confermato che i casi registrati nella Repubblica Democratica del Congo provengono principalmente dalla provincia nord-

orientale di Ituri, mentre in Uganda il contagio ha raggiunto anche la capitale Kampala. Tra i casi monitorati figura anche un cittadino statunitense risultato positivo e successivamente trasferito in Germania.

RASSICURARE LA POPOLAZIONE

Le autorità congolese cercano intanto di assicurare la popolazione, sottolineando che le squadre sanitarie sono impegnate nel tracciamento e nell'isolamento dei casi sospetti. Tuttavia, l'identificazione di nuovi focolai in diverse aree del Paese - tra cui Nyakunde, Butembo e la città di Goma - alimenta il timore di un'ulteriore espansione dell'epidemia.

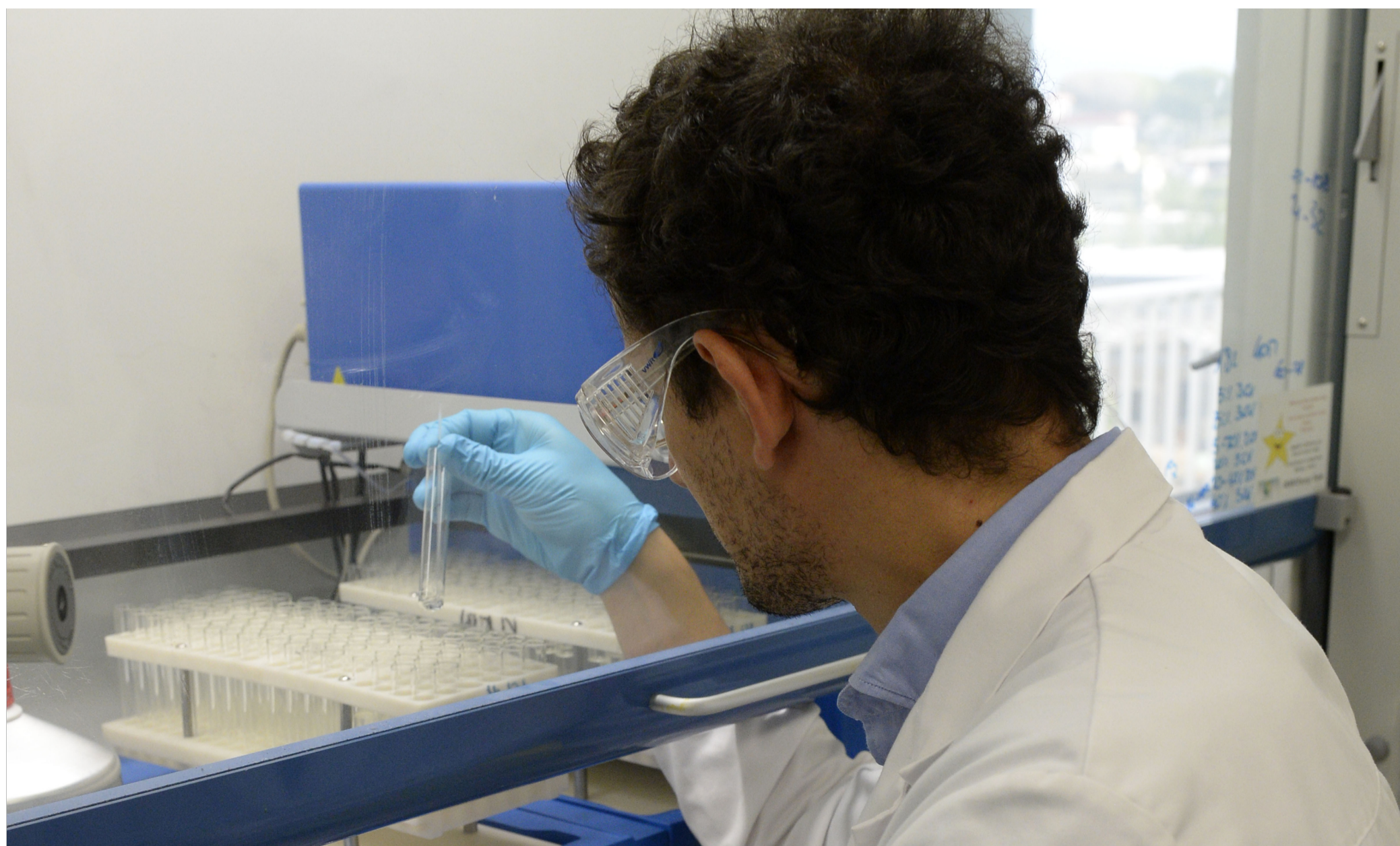
SCATTA IL BLOCCO NEGLI USA

Nel frattempo gli Stati Uniti hanno deciso di sospendere per 30 giorni l'ingresso nel Paese ai cittadini stranieri che negli ultimi 21 giorni siano

transitati nelle aree colpite dal virus: Uganda, Repubblica Democratica del Congo e Sud Sudan. Il provvedimento dei Cdc americani viene motivato con la necessità di "proteggere la salute degli Stati Uniti dal grave rischio rappresentato dall'introduzione della malattia da virus Ebola".

L'AFRICA CHIEDE SOLIDARIETÀ NON CHIUSURE

Una scelta che però trova le perplessità dell'Africa Cdc, l'agenzia sanitaria dell'Unione Africana, secondo cui restrizioni drastiche ai viaggi e chiusure delle frontiere rischiano di produrre effetti limitati sul piano sanitario, causando invece pesanti conseguenze economiche e umanitarie. "L'Africa ha bisogno di solidarietà, non di stigma", ha sottolineato l'agenzia, invitando i governi a evitare misure dettate dalla paura e a privilegiare il coordinamento sanitario internazionale nella gestione dell'emergenza.



IL GOVERNO CONVOCA L'AMBASCIATORE ISRAELIANO. MELONI E TAJANI: "IMMAGINI INACCETTABILI, SUBITO LIBERI GLI ITALIANI"

Ben Gvir deride la Flotilla, Mattarella: "Gesto Incivile"

ANNA GAROFALO

Il video di Itamar Ben Gvir sugli attivisti della Global Sumud Flotilla fermati da Israele ha fatto letteralmente esplodere la protesta italiana e portato la crisi diplomatica fino dentro alle segrete stanze del Quirinale. Sergio Mattarella ha usato parole durissime, rare nel linguaggio istituzionale: "Trattamento incivile inflitto a persone fermate illegalmente in acque internazionali, che tocca un livello infimo ad opera di un ministro del governo di Israele". È stata la condanna più netta arrivata da Roma dopo le immagini diffuse su X dal Ministro israeliano della Sicurezza nazionale, nelle quali decine di attivisti appaiono inginocchiati, con le mani legate, nel porto di Ashdod. Nel filmato si vede uno dei fermati gridare "Palestina libera" prima di essere spinto a terra e trascinato via dagli agenti per lasciare spazio al

passaggio di Ben Gvir. Poi il Ministro dell'estrema Destra israeliana ha sventolato una grande bandiera e urlato in ebraico: "Benvenuti in Israele, noi siamo i padroni di casa". In un'altra sequenza dagli altoparlanti è partito l'inno nazionale israeliano mentre alcuni attivisti sono restati sul ponte di una nave. Sono immagini pensate come messaggio politico interno, ma diventate in poche ore un caso internazionale.

Palazzo Chigi e Farnesina hanno reagito con una nota congiunta. Giorgia Meloni e Antonio Tajani hanno definito le immagini "inaccettabili" e parlato di un trattamento "lesivo della dignità della persona". Il Governo ha chiesto la liberazione immediata dei 27 connazionali coinvolti, le scuse da Israele e nel frattempo ha convocato l'Ambasciatore Jonathan Peled per chiarimenti formali.

Tajani, poi, ha rafforzato il messaggio: "Quanto emerge dal video del Ministro Ben Gvir è assolutamente inaccettabile e contro ogni elementare tutela della dignità umana".

FRATTURA DENTRO ISRAELE

La frattura si è allargata anche dentro Israele. Benjamin Netanyahu ha preso le distanze dal proprio Ministro: "Il modo in cui il ministro Ben Gvir ha trattato gli attivisti della flottiglia non è in linea con i valori e le norme dello Stato di Israele".

Il Premier israeliano, però, ha difeso il blocco della Flotilla e rivendicato il diritto di impedire l'ingresso verso Gaza di iniziative che ha definito "provocatorie" e legate a sostenitori di Hamas. Una doppia linea che non ha spento la protesta italiana: condanna del gesto, ma nessun arretramento sulla gestione della sicurezza.

In Parlamento la reazione ha attraversato maggioranza e opposizione.

Lorenzo Fontana, Presidente della Camera, ha detto che "non c'è alcuna ragione che possa giustificare un trattamento come quello riservato agli attivisti" e ha avvertito che il contrasto politico non può trasformarsi in violazione della dignità personale. Elly Schlein ha usato toni ancora più duri: ha parlato di immagini "agghiaccianti", di "crimini contro la dignità umana" e ha chiesto sanzioni contro Netanyahu e i suoi ministri, oltre alla sospensione dell'accordo Ue-Israele.

Anche nel Ventrodestra il disagio è evidente. Letizia Moratti ha richiamato il rispetto del diritto internazionale, delle garanzie consolari e dell'incolumità dei civili: principi che, ha aggiunto, devono restare "non negoziabili". Stefania Craxi ha parlato di "vio-

lazione dei diritti delle persone e del diritto internazionale", ma ha ricordato anche la posizione "netta e forte" assunta da Meloni e Tajani.

Maurizio Lupi ha parlato di immagini "gravi, squallide, umilianti" e aggiunti che "non è certo Ben Gvir l'Israele che conosciamo".

DERISIONE VERGOGNOSA

Dal Pd è arrivata anche la condanna di Lorenzo Guerini che ha giudicato "vergognosa" la derisione della dignità umana da parte di un Ministro e ha auspicato sanzioni internazionali contro Ben Gvir e gli altri responsabili.

Intanto le avvocate del legal team della Global Sumud Flotilla hanno denunciato "violazioni dei diritti fondamentali" per poi parlare di persone sequestrate in acque internazionali e quindi hanno annunciato iniziative davanti alle giurisdizioni nazionali e internazionali.

